

SECONDA FASE: **Proviamoci** (da gennaio a Pasqua)

IDEA DI FONDO: Ma essi rispose loro: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". (Lc 9,13)

ATTEGGIAMENTO DA MATURARE : Discernimento → è imparare a scegliere secondo il Vangelo.

Sulle tracce dei ragazzi (analisi – confronto – domande di vita)	In ascolto della Parola (confronto – liturgia – catechismo)	Per diventare esperienza e impegno (impegno/carità – celebrazione)
Riflettendo sulla loro vita, i ragazzi imparano a guardare se stessi e gli altri con occhi diversi, occhi che guardano all'unicità e all'originalità della persona; guardare questa "novità" li porta a togliersi la maschera, a smettere di fingere e di recitare, a mettersi in scena per ciò che sono veramente; la novità li porta anche a riconoscere veramente l'altro, ad accogliere le sue povertà e ad amarlo nella sua interezza.	I ragazzi, confrontandosi con la Parola che caratterizza il periodo quaresimale, si confrontano con Gesù povero, continuamente tentato. Da Lui però imparano, anche, la forza che viene dal vivere nella verità: come Gesù vince le tentazioni con la lice della parola di Dio, anche i ragazzi imparano a cogliere dalla Parola la forza necessaria per vincere la povertà.	I ragazzi sono chiamati ad essere "cittadini attivi" del proprio territorio scoprendo che il loro impegno è importante. Aderendo a Cristo, regista della loro vita e alla sua Parola, comprendono che l'andare in scena comporta difficoltà e impegno, ma è proprio il mettersi alla prova costantemente, anche durante i momenti meno facili, che li rende veri protagonisti e responsabili della loro vita.

UNITÀ CATECHISTICHE UTILIZZATE

PISTA A (prima della tappa sacramentale)

cIC/3 – *Sarete miei testimoni*

Unità 1 – "Il Dio della promessa"

Misurarsi con gli altri all'interno del gruppo è un esercizio non facile, perché ci chiama a fidarsi dei compagni. Il dono dello Spirito Santo guida nel compiere scelte giuste sulla via del bene e nel riconoscersi ricchezza per gli altri, donando gratuitamente se stessi.

PISTA B (dopo la tappa sacramentale)

cIC/4 – *Vi ho chiamato amici*

Unità 4 – "Protagonisti e responsabili"

La fatica di ricoprire ogni giorno "la parte" che è stata assegnata a ciascuno, l'essere se stessi fino in fondo, aiuta a comprendere che la propria vita è un dono prezioso. È una storia che ognuno è chiamato a scrivere insieme agli altri e che realizza oggi, qui e ora, il progetto del Padre.

ATTENZIONI PEDAGOGICHE

RAGAZZI	GRUPPO
In questa fase è particolarmente importante aiutare i ragazzi a dare un senso alle esperienze precedenti e a renderli capaci di osservare gli altri e di sapersi osservare, con equilibrio, senza iper-valutarsi o sotto-valutarsi.	Il gruppo deve crescere insieme a ognuno dei ragazzi che lo compone, deve sapersi mettere in discussione e deve saper svolgere una discussione in cui più punti di vista si confrontano e si "scontrano".
ATTIVITÀ	EDUCATORI
L'attività deve principalmente mirare a rendere i ragazzi consapevoli delle grandi ricchezze e dei grandi doni di cui sono portatori. Se non si aiutano i ragazzi a valorizzarsi e ad amare ciò che sono, difficilmente si potrà chiedere loro di riflettere sulle loro debolezze e fragilità.	L'educatore deve avere bene in mente l'obiettivo del suo intervento e aiutare i ragazzi a valorizzare alcune esperienze di gruppo (discussione su un tema, verifica dell'attività, ecc.) che possono essere in grado di insegnare loro lo "stile del discernimento".

OBIETTIVI 12/14

Il ragazzo:

- impara a guardare le proprie povertà e quelle degli altri con occhi nuovi;
- sull'esempio di Gesù, affronta le difficoltà quotidiane;
- vive con responsabilità, continuità e costanza il proprio ruolo nel suo paese.

Per un completo approfondimento: Guida 12/14 pagine 91,92 e 93